



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 ottobre 2016

ARGOMENTI:

- Anche l'Uisp alla Festa del Cinema di Roma, quattro componenti della squadra "Fenicotteri" nel cast del film "Crazy for Football"
- Bruno Molea, nuovo presidente mondiale CSIT.
- Doping: Il viceministro dello sport russo si dimette; il Cio aiuterà i coniugi Stepanov coinvolti nello scandalo Doping
- Viaggio nel campo profughi più grande del mondo dove il pallone ridà fiducia
- Uisp dal territorio: Felice Izzi, eletto presidente Uisp Catanzaro; Uisp Empoli - Valdelsa e Astro uniti nella prevenzione e nello sport; L'Uisp Grosseto tende la mano alla solidarietà



La nazionale in posa sulle scale di un tempio giapponese durante una pausa tra le partite del mondiale



Due numeri 10: Cristian Maoddi e Francesco Totti

di Claudio Zoccheddu
ORISTANO

Francesco lancia lo spot, Cristian annuisce e sorride incredulo. Uno è Totti, capitano della Roma e totem del calcio italiano, l'altro è Maoddi, pilastro dei Fenicotteri di Oristano e della nazionale italiana di calcio a 5 composta da pazienti psichiatrici. Tra i due c'è un legame fatto di classe e di lucida follia calcistica perché Cristian, come Francesco, lascia tutti di sasso quando ha un pallone tra i piedi. Lo faceva quando si metteva a palleggiare sul lungomare di Torregrande con il piglio, e i giochi di prestigio, del freestyler e lo fa ancora adesso quando calca i campi di calcio a 5 di tutta Italia. Entrambi, poi, indossano la maglia più amata: la numero 10 che fu di Pelé e di Maradona.

I due fantasisti si sono incontrati per registrare un promo del documentario "Crazy for football", ideato dallo psichiatra Santo Rullo, girato dal regista Volfrango De Biasi e prodotto da RaiCinema e Istituto Luce. La pellicola, che i questi giorni è stata proiettata alla Festa del cinema di Roma, racconta l'avventura della nazionale italiana ai mondiali di Tokio, i primi organizzati per atleti con disturbi psichici. In Giappone sono volati Cristian Maoddi di Oristano, autore del primo storico gol della rappresentativa italiana, e Silvio Tolu di Arborea. Alla spedizione non hanno preso parte, solo per motivi che prescindono dall'abilità calcistica, altri due atleti oristanesi che sono nel giro della nazionale: Sergio Medda di Riola Sardo e Mauro Pisanu di Nurachi. Il viaggio in Giappone si è concluso con un piazzamento dignitoso ma sul volo del rientro è salita anche la consapevolezza di aver scoperto la vera medicina per superare problemi che vanno dalla schizofrenia alla depressione, dal disturbo bipolare agli attacchi di panico. Un medicinale che ogni domenica "cura" malati in tutto il mondo e che risponde a un nome che varia a seconda delle latitudini: in Italia si chiama calcio, per gli anglofoni invece è il football, mentre diventa futabol per portoghesi e brasiliani.

E se il calcio è la medicina, i quattro "fenicotteri" di Oristano rischiano la più dolce delle assuefazioni perché il progetto è prima di tutto un vero impegno sportivo fatto di allenamenti, tattica e partite giocate con l'idea di portare a casa i tre punti. Sempre. Una voglia matta che aiuta a crescere e a prendere a calci, questa volta in senso figurato, il lato oscuro di un'esistenza che rischiava di

Quattro sardi nel film "Matti per il calcio"

Alla Festa del cinema di Roma la storia della nazionale dei pazienti psichiatrici. Nel cast gli oristanesi Cristian Maoddi, Sergio Medda, Mauro Pisanu e Silvio Tolu



Da Carlo Verdone a Queen Elizabeth

Non solo Totti. Per il lancio di Crazy for football si sono spese tantissime star della televisione e del cinema italiano che hanno offerto la loro popolarità per lanciare il progetto del documentario più "matto" sul calcio italiano. Gli sponsor hanno nomi importanti. C'è Carlo Verdone che saluta la nazionale di calcio augurando di vincere tutte le partite e lancia "Crazy for football" definendolo un bellissimo documentario. Poi c'è Nino Frassica

che mette il suo umorismo al servizio del progetto di Santo Rullo e Volfrango De Biasi. Nella lista anche i comici Lillo e Greg, gli attori Paolo Calabresi, Nicolas Vaporidis, Eleonora Givanardi e Paolo Ruffini, il Trio Medusa e un'ospite d'eccezione: la regina Elisabetta II che dice di essere "Crazy for football". A dire il vero, c'è qualche dubbio che sia proprio lei ma crederci, in fondo, non costa nulla. (c.z.)

scivolare via in silenzio, sotto il fuoco incrociato dell'ipocrisia e dell'ignoranza di chi pensa che i disturbi psichici non siano niente di più che malattie da curare in farmacia.

Un quarto di Oristano sono la prova concreta dell'esistenza di un nuovo metodo, di una nuova cura, e possono rappresentare l'invito sommerso di un mondo che chiede attenzione alle istituzioni per provare nuove vie di fuga dalla solitudine e dall'emarginazione.

La ricetta, in fondo, è semplice, e non ha bisogno del ticket.

L'esempio è quello fornito dai responsabili dell'associazione oristanese "Una ragione in più" che hanno messo insieme un'educatrice della Asl, un allenatore federale e un gruppo di volontari che sono stati capaci di regalare a quattro ragazzi un'avventura fantastica fino alla fine del mondo, con la maglia azzurra sulle spalle e con la testa libera da fantasmi che fanno impallidire meno paura.

IL PROGETTO

Il sogno dei Fenicotteri: dal campetto al mondiale giapponese



Un azione di gioco

ORISTANO

Fino al 2008 lo sport si faceva in piscina o in palestra. Un paio d'ore alla settimana che non avevano cambiato la vita dei pazienti. Poi, la rivoluzione della palla, la sfera che rotola e che ipnotizza tutti, o quasi: «Alcuni dei nostri ragazzi giocavano a calcio prima della malattia», spiega Francesca Cappai, educatrice della Asl di Oristano e curatrice, insieme a Paolo Cammedda, dell'associazione "Una ragione in più" da cui è nato il progetto - e il calcio a 5 era la soluzione più semplice: per giocare bastano 10 persone e noi avevamo proprio una decina di pa-



Il calcio d'inizio della partita d'esordio ai mondiali giapponesi

LO PSICHIATRA

Lo sport come cura per un progetto su scala mondiale



Santo Rullo

SASSARI

Dotici anni, due documentari e un campionato del mondo in Giappone. Santo Rullo, psichiatra romano, è il *deus ex machina* di un progetto che ha fatto proseliti in tutto il mondo: «Siamo partiti da un fatto indiscutibile - spiega Rullo - alcuni farmaci hanno effetti collaterali sgradevoli: fanno ingrassare, aumentano il colesterolo che può provocare scompensi cardiaci. Dunque, per smaltire l'effetto delle medicine lo sport è fondamentale, anche per chi è affetto da disturbi psichici». E in Italia, sport fa rima con calcio anche per l'interista Santo Rullo: «La prima squadra si chiamava "Il Gabbiano" e insieme a Volfrango De Biasi abbiamo girato il primo documentario senza troppe risorse. Si chiamava Matti per il calcio e ha avuto un buon successo». Il *docufilm* ha fatto il giro del mondo ed è arrivato in Giappone: «Ci hanno contattato alcuni educatori giapponesi che sono venuti in Italia per comprendere i meccanismi della nostra pratica - aggiunge Rullo - adesso in Giappone ci sono 600 squadre composte da pazienti con disturbi psichici e a ottobre hanno organizzato il primo campionato mondiale». Anche in Italia il movimento è cresciuto e conta 40 squadre e una nazionale: «Composta da veri atleti - sottolinea lo psichiatra romano - che sono stati scelti in base alle loro capacità calcistiche e che spero possano dare un segnale forte perché ci sono regioni d'Italia in cui i nuovi metodi per curare le patologie psichiatriche non hanno ancora la giusta attenzione». E Crazy for football è lo strumento più adatto per raggiungere lo scopo finale: presentare il disagio mentale da un punto di vista del tutto differente. (c.z.)

SPORT AMATORIALE

Molea, primo italiano presidente CSIT

ROMA - Il forlivese Bruno Molea, presidente nazionale dell'AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), è stato proclamato quale nuovo presidente mondiale CSIT (Confederazione Internazionale dello Sport Amatoriale). Deputato di Civici e Innovatori e Consigliere nazionale del Coni, Molea è il primo presidente italiano a capo dell'organizzazione mondiale che, nata nel 1913 dal movimento sportivo dei lavoratori e riconosciuta dal Cio, raggruppa a oggi oltre 40 Paesi nel mondo, dal Sud America all'India, dall'Africa alla Russia.

SPORT & DOPING**Si dimette il viceministro russo**

MOSCA - Il viceministro dello Sport russo Yuri Nagornikhi si è dimesso. Per l'indagine Wada, il suo dicastero era coinvolto nella "cospirazione" per nascondere l'uso del doping da parte degli sportivi russi; in particolare Nagornikhi era coinvolto nella consegna dei campioni dei test all'FSB. In precedenza il primo ministro Dmitri Medvedev lo aveva sospeso fino al termine di un'indagine interna.

DOPING

Caso Russia Il Cio aiuterà i coniugi Stepanov

Il Cio va in aiuto di Yulia Stepanova e del marito Vitaly, dalle cui denunce alla televisione tedesca Ard partì l'inchiesta che poi ha travolto lo sport della Russia, colpevole di coprire e manipolare i casi di doping con una sorta di sovrastruttura statale, uno scandalo di proporzioni clamorose che ha portato all'esclusione dell'atletica russa (e di molti sportivi di altre discipline) dai Giochi di Rio. Alla donna, specialista del mezzofondo e in particolare degli 800 metri, verrà garantita una borsa di studio che le permetta di tornare ad allenarsi, in attesa di capire per quale nazione verrà tesserata, mentre al marito, un ex funzionario dell'agenzia antidoping di Mosca, lavorerà come consulente del Cio in materia di lotta all'uso di sostanze proibite. La conferma arriva da un comunicato rilasciato dal Cio, nel quale si legge che i coniugi Stepanov hanno incontrato qualche settimana il presi-

dente Bach per definire i dettagli. I due vivono in una località imprecisata degli Stati Uniti, una forma di garanzia per proteggerli dopo che le loro testimonianze si sono rivelate decisive per portare alla luce le manovre illecite delle autorità sportive e istituzionali russe. «Siamo molto felici di essere ora in una posizione che ci permette di combattere con efficacia il doping e mettere a disposizione la nostra esperienza maturata in Russia e di denunciarla», ha commentato Vitaly Stepanov.

DIMESSO Intanto il governo russo ha accettato le dimissioni del vice ministro dello Sport Yury Nagornykh, che secondo il rapporto della Wada di questa estate era informato sui casi di doping degli atleti russi e decideva quali coprire e quali no. L'ex ministro dello sport Vitaly Mutko, considerato l'anima nera di tutta la vicenda doping russa, è appena stato nominato vice Primo Ministro e candidato alla presidenza del comitato olimpico nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrarmati vegliano sul campo dei sogni

- Viaggio nel campo profughi più grande del mondo, dove il calcio fa impazzire i più piccoli e l'erba sintetica serve da isolante per le case
- Maglie di Del Piero e Messi, le bambine giocano con l'hijab, palloni arancioni che ridanno fiducia

di Martin Mazur

M

entre il profilo di Zaatari si disegna nell'orizzonte polveroso del confine tra la Giordania e la Siria, uno forse si aspetta di trovare la sofferenza di un popolo, le ferite di una feroce guerra civile, la miseria di quelli che hanno perso tutto. Ma una volta attraversato uno dei checkpoint di ingresso, pensieri e pregiudizi crollano. Come una delle città invisibili di Calvino, Zaatari, il campo di profughi più grande del mondo, colpisce con i sorrisi luminosi dei suoi cittadini, bambini e non solo. Difficile capire perché ci sorridano. Difficile anche rispondere in modo genuino, consapevoli delle loro condizioni di vita. Case prefabbricate, container dipinti con disegni solari e colori vivaci, «ciao» in diverse lingue, mare e boschi che non esistono, scritte in arabo e il contrasto brutale fra speranza e realtà. Situato due ore a nord di Amman, Zaatari è un campo di profughi siriani, ma di fatto è una città. La quarta per popolazione di tutta la Giordania.

Adesso sono poco più di 80 mila quelli che vivono qui, ma la cifra è arrivata fino a 150 mila l'anno scorso, quando il governo decise di aprire un nuovo campo vicino all'Iraq. Gli sport ufficiali di Zaatari sono due: il taekwondo, importato grazie al contributo della Corea del Sud che ha costruito una palestra e formato degli allenatori, e il calcio, che è la vera passione.

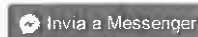
Freddo batte calcio

Ci sono almeno 4 campi da calcio per bambini, ideati dall'Asian Football Development Project (Afdp), l'organizzazione creata dal principe Ali Bin Al Hussein. «La cosa più bella sarebbe che non esistesse Zaatari, piuttosto che i bimbi possano praticare attività fisica dentro di esso. Ma nel frattempo così si sviluppano i valori dello sport e della comunità. Parliamo di persone che non vogliono vivere né in Giordania né all'estero, che aspettano la fine della guerra per tornare nelle loro terre», ha spiegato nel suo ufficio di Amman il principe, secondo nell'elezione presidenziale nella Fifa, ai 16 giornalisti dell'Aips (Associazione Internazionale della Stampa Sportiva) che hanno avuto il privilegio di visitare Zaatari.

Qui si gioca soprattutto dal pomeriggio in poi, quando i bambini tornano dalla scuola. Mettono le magliette della Siria, del Barcellona, della Juve, di Brasile, Italia o Argentina. I palloni, arancioni, sembrano rocce portate da Petra. Alcuni bambini giocano con scarpe da calcio, quelli che hanno solo le ciabatte preferiscono entrare in campo scalzi. I campetti in origine erano di erba artificiale, ma la gente l'ha tagliata a pezzi appena ha scoperto che era un isolante perfetto per le loro case. Il freddo dell'inverno non lascia opzioni. Riscaldare una casa al minimo per tre mesi costa 25 *dinar*, la stessa cifra che riceve ogni cittadino in una carta prepagata. Serve per fare ac-

quisti in uno dei supermercati creati per garantire un funzionamento autosostenibile. A Zaatari ci sono scuole, ospedali, moschee, polizia comunale e decine di negozi che si stringono nella strada principale, chiamata *Champs-Élysées*. Esistono i bus, ma il mezzo di trasporto preferito sono le biciclette. Come in un domino gigantesco, i container si prolungano fino a vincere lo sguardo. Sono tutti uguali e tutti diversi. «Sappiamo cosa diamo loro, ma ognuno poi fa quello che vuole. Alcuni tagliano le case e le mettono insieme, altri si fanno un cortile col materiale che trovano», racconta Gavin White, responsabile del campo presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Lo screening process serve per capire se chi arriva è chi dice di essere. Serve sapere se ha parenti dentro, da dove viene, che mestiere fa. L'Isis si è infiltrato in alcuni campi di rifugiati, per farsi esplodere ma anche per reclutare potenziali terroristi. Ma a Zaatari tutto sembra diverso. «C'è tanta gente della classe media che ha deciso di venire qui solo per essere protetta. Il problema è che molti di quelli che avevano soldi hanno preferito andare via, e dopo qualche mese senza lavorare i soldi spariscono», aggiunge White.

razioni dell'Afdp a Zaatari. Oltre ai soliti Messi, Neymar e Ronaldo, tra le maglie in campo ci sono almeno due Pirlo e un Del Piero. Si va ai rigori, il Pirlo in bianco prova a fare un cucchiaio davanti al portiere. Con il sole quasi orizzontale del tramonto, guardare la porta diventa sempre più difficile. Mohammad Zu'bi, un siriano scappato da Daraa, allena i ragazzi da 3 anni. Indossa una maglietta di Mesut Özil, che visitò Zaatari a marzo per giocare con i bambini. Molti, troppo giovani, non sapevano chi fosse. «Tutti quelli che vengono qui ci danno una mano, ci insegnano a giocare meglio, a me piacerebbe diventare una calciatrice», dice la simpaticissima Farah, 4 anni. Di bambini a Zaatari ne nascono almeno 3 al giorno. Dopo 4 anni, tanti di loro non conoscono il mondo reale. E chissà che non sia meglio così. «Tra i pregiudizi nei confronti delle donne e le storie particolare che portano dietro questi bimbi, noi tentiamo di offrire loro la possibilità di esprimersi con attività sportive, protetti e senza che il resto dei cittadini veda cosa succede dentro», assicura N'Koue. Uno è arrivato con gli zii perché orfano, un altro da un giorno l'altro ha smesso di parlare perché suo padre lasciò la madre e se ne andò con un'altra, le storie di vita si mescolano davanti a quei palloni arancioni. Il Mondiale Under 17 femminile, finito venerdì scorso in Giordania, è stata la prima competizione Fifa dove sono stati permessi gli *hijab* per coprirsi la testa. «Ci sono paesi che non vogliono che lo sport sia per le donne, e paesi che si opponevano all'introduzione dell'*hijab* nelle competizioni Fifa. In Giordania abbiamo fatto un passo avanti», aggiunge il principe Ali, che ha una figlia che gioca a calcio «ed è veramente brava». Tutte le bambine che giocano a Zaatari portano l'*hijab*. Per la cerimonia inaugurale del Mondiale, Farah ha lasciato Zaatari per la prima volta, portata in tribuna con altri 200 bambine. «I fuochi d'artificio facevano pam-pam-pam. Erano per me», esulta. E sorride ancora una volta. A Zaatari si arriva solo con un permesso speciale del governo. Si esce con il cuore a pezzi. Davanti a Farah, e a tanti altri, lo stomaco si chiude, gli bruciano per le lacrime. Bisogna essere forti fino all'ultimo saluto, fino all'ultimo sorriso. Poi ci saranno un paio d'ore per piangere nel buio del viaggio di ritorno.



HOME NOTIZIE APPUNTAMENTI UTILITÀ FOTO INFORMATV ALTRO



Auchan

offerta valida dal 13 al 26 Ottobre



PER NOI OGNI CLIENTE BMW
OCCUPA UN POSTO SPECIALE.

Barletta Motor Service

concessionaria.bmw.it/barletta-motorservice



ADVANCED GRIP CONTROL®



SPORT

Uisp, eletto il nuovo consiglio territoriale

Domenica scorsa il località Bellino



Lunedì 24 Ottobre 2016 - 16:39

Si è svolto domenica 23 ottobre, presso la sala riunioni del Camping Bellino di Catanzaro, l'VIII Congresso del Comitato Territoriale UISP di Catanzaro.

L'assemblea elettiva, che ha visto la presenza di oltre quaranta partecipanti tra delegati e invitati, in un clima particolarmente sereno e propositivo, ha salutato il presidente uscente Riccardo Elia, che ha guidato l'UISP catanzarese per ben trentotto anni, e ha accolto, calorosamente, l'elezione di Felice Izzi a nuovo presidente.

Nei numerosi interventi è stato ribadito, quanto di positivo si è svolto in questo lasso di tempo da parte del comitato di Catanzaro che, seppure in una realtà non semplice, è riuscito ad essere presente su diversi fronti.



Via Manzoni
88060 Montepaone Lido (CZ)

Telefono 0967 537900
www.autoc-fcagroup.it



VIA LOMBARDI/SCOPELLITI - 88100 CATANZARO
TEL. 0961.773926
www.montiaci.com



Dall'organizzazione di eventi sportivi come i campionati di calcio, manifestazioni di nuoto e di auto storiche, al ritorno di Vivicit , dallo svolgimento del Progetto Terzo Tempo presso l'Istituto Penale Minorile "S. Paternostro" e la Comunit  Ministeriale di Catanzaro, ai corsi di formazione per arbitri di calcio e di giudici per il nuoto e, per la prima volta in Calabria, anche un corso di operatori sportivi di base. Fiore all'occhiello del Comitato sono poi state le oltre cento camminate ecologiche che tanta visibilit  hanno dato alla UISP di Catanzaro e all'ASD Calabriando e l'instaurazione di proficui rapporti con diversi Comuni calabresi e con la Regione Calabria. Quest'ultima ha inserito le Camminate Gioachimite, organizzate negli ultimi due anni, quale iniziativa di rilievo nell'Anno Nazionale dei Cammini.

Significativa anche l'assegnazione al comitato catanzarese di un immobile confiscato alla malavita organizzata nel cuore dell'altopiano della Sila. Infatti, l'Amministrazione Comunale di Taverna ha voluto assegnare per due anni tale struttura all'UISP di Catanzaro riconoscendone l'impegno rilevante a favore della tutela e la valorizzazione dell'ambiente montano.

Nel corso dell'assemblea sono stati ricordati anche due grandi dirigenti calabresi scomparsi in quest'ultimo anno: Zaro Galli figura carismatica fondatore dell'UISP di Catanzaro nel 1976 e Pino Bevilacqua, storico presidente dell'UISP di Crotona, legato da tante iniziative alla realt  uispina catanzarese.

A fine mattinata, con consenso unanime dei delegati presenti, sono stati eletti a componenti il nuovo consiglio territoriale Felice Izzi, Antonietta Mannarino, Fabio Roberti, Barbara Paoletti, Milena Provenzano, Marcello Sabatino, Riccardo Elia e Antonio Raione.

Felice Izzi, quarant'anni, docente di Storia dell'arte, attivo nell'UISP dal 1994 (ha ricoperto, tra l'altro, nell'ultimo quadriennio il ruolo di responsabile regionale della Lega di Atletica Leggera), si   dichiarato entusiasta di questo nuovo incarico che porter  avanti sapendo di poter contare su un gruppo dirigente motivato e qualificato.



#gonews.it®

Giornale Orario Toscana

martedì 25 ottobre 2016 - 10:05

LA TOSCANA TI ASPETTA

<< INDIETRO



Ottobre Rosa, Uisp e Astro uniti nella prevenzione e nello sport

24 ottobre 2016 14:50 Sport Empolese Valdelsa



Empoli Uisp Astro

Ottobre è il mese dedicato alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei tumori al seno. Nell'ambito di "Ottobre Rosa", la campagna nazionale finalizzata a sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza della diagnosi preventiva dei tumori della mammella, il Comitato Territoriale UISP Empoli – Valdelsa e A.S.T.R.O. Onlus (Associazione per il Sostegno Terapeutico e Riabilitativo in Oncologia), si sono uniti per formare una sinergia tutta al femminile, volta a promuovere lo sport e le attività motorie come mezzi fondamentali per salvaguardare il proprio benessere e la propria salute.

Le due associazioni hanno sposato una significativa causa comune, attraverso la convenzione sottoscritta dal presidente della UISP empolesse Alessandro Scali e dal presidente di A.S.T.R.O. Paolo Scardigli, per incentivare la pratica sportiva e il movimento in quei soggetti che, dopo aver affrontato patologie oncologiche, intendono iniziare un percorso di recupero psicofisico.

I soci e le socie dell'associazione A.S.T.R.O., formata da volontari impegnati nell'assistenza socio-sanitaria nei confronti dei pazienti oncologici, potranno usufruire di sconti e agevolazioni per poter accedere ai corsi di ginnastica e a tutte le attività similari proposte dalla UISP, come corsi di attività fisica adattata (AFA), fitness e lezioni specifiche in piscina.

"Il nostro comitato è sempre stato particolarmente sensibile nei confronti dello sport al femminile – dice Emanuela Marconcini, dirigente della UISP – la convenzione UISP-ASTRO vuol essere un incentivo per reagire alla paura e alla sofferenza. Le donne che hanno subito interventi di carattere oncologico hanno bisogno di fisicità, di movimento, di riappropriarsi di sé stesse, ritrovando fiducia nella vita attraverso la condivisione, il confronto e la socializzazione. Ogni donna deve pretendere di ritagliarsi uno spazio della giornata da dedicare a sé stessa, privilegiando il proprio benessere da ogni punto di vista".

I soggetti che hanno affrontato periodi difficili sul piano della salute, indicati direttamente da A.S.T.R.O., potranno beneficiare di tariffe agevolate rispetto alle quote di partecipazione ordinarie applicate ai soci UISP.

"Con la UISP e il presidente Alessandro Scali abbiamo attivato, nel corso degli ultimi anni, un rapporto privilegiato volto a favorire il benessere e la salute della cittadinanza – afferma il presidente di A.S.T.R.O. Paolo Scardigli – attraverso questa convenzione con l'associazione di Via XI Febbraio, vogliamo adesso allargare il nostro raggio d'azione: non solo terapie specifiche e trattamenti riabilitativi delle donne operate al seno, ma un vero e proprio percorso di reinserimento nella normalità. Grazie allo straordinario veicolo sociale rappresentato dallo sport, le donne hanno la possibilità di uscire dall'isolamento e, nonostante la menomazione, riprendere una vita del tutto normale sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico".

L'iniziativa, concepita nell'ambito della campagna di sensibilizzazione e di prevenzione rivolta alle donne "Ottobre Rosa", non è la prima che vede la proficua collaborazione tra UISP e A.S.T.R.O. Nel gennaio 2015 una fortunata iniziativa benefica di raccolta fondi, che coinvolge in via trasversale tutto il mondo sportivo amatoriale del nostro circondario, permise di devolvere una somma consistente al "Centro Donna" dell'Ospedale San Giuseppe.

Anche l'adesione del Comitato UISP Empoli – Valdelsa alla campagna solidale "Basta un Euro", lanciata da ASTRO e associata alla recente corsa podistica e passeggiata urbana "Le Vie in Rosa", ha visto l'associazione di Via XI Febbraio in prima fila per promuovere salute e sani stili di vita nel mondo femminile.

Fonte: Uisp Empolese Valdelsa – Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Empolese Valdelsa

<< Indietro



SKIPASS **BIGLIETTO ONLINE A € 10** INVECE DI € 15
 29 ott./1 nov modena fiere **ACQUISTA ORA**

Amiata Castiglione Colline Metallifere Costa d'Argento Follonica Cerca

Grosseto Colline del Fiora



Home Cronaca Politica Cultura & Spettacoli Attualità Eventi Cinema Economia

Ambiente F. C. Grosseto Cucina

Home / Attualità La Uisp tende la mano alla solidarietà: 390 euro all'Ammecc grazie al torneo di beach basket

La Uisp tende la mano alla solidarietà: 390 euro all'Ammecc grazie al torneo di beach basket

Publicato il 24 ottobre 2016 alle ore 21:26 da Redazione in Attualità, Grosseto



Comitato provinciale Uisp e solidarietà di nuovo a braccetto.



Ultime notizie pubblicate



Al via corsi di formazione di Confesercenti
25 ottobre 2016



Braccagni, il circolo Pd incontra Simiani e Gazzetti: "Necessaria più attenzione per la frazione"
25 ottobre 2016



I ringraziamenti di una lettrice alla Medicina interna dell'ospedale Misericordia
24 ottobre 2016

Un assegno di **390 euro**, frutto del torneo di beach basket organizzato a Principina a Mare durante l'estate, è stato consegnato all'associazione **Ammec**, rappresentata da **Stefano Speroni**.

Per il comitato Uisp c'erano invece il presidente provinciale, **Sergio Stefanelli**, il vicepresidente **Sergio Perugini**, e il presidente della lega basket, **Alessio Malentacchi**.

*"Sicuramente il risultato della raccolta è andato oltre ogni più rosea aspettativa - spiega **Malentacchi** -, considerando l'esiguo numero di squadre partecipanti. Per la terza edizione del torneo avevamo pensato a sostenere l'associazione Ammec e attraverso la cocomerata siamo riusciti a coinvolgere anche il pubblico, che ha risposto in maniera molto positiva".*

Al Bagno Grifomare si era imposto il Gelato al Cioccolato ed erano scesi in campo 32 giocatori.



La Uisp tende la mano alla solidarietà: 390 euro all'Ammec grazie al torneo di beach basket

24 ottobre 2016



Soccorso dal 118 spinge ed offende i carabinieri: arrestato giovane a Marina

24 ottobre 2016

Ti potrebbe interessare



L'obesità addominale? 1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia!
(giornaledimedicina.com)



Sicurezza in mare, attenzione ai tronchi al largo tra Castiglione della Pescaia, Formiche e Isola del Giglio



Prezzi del montascale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora! *(offertarapida.it)*



40 anni di classe compiuti, ha anche perso 16kg, Angelina svela il suo segreto!
(famous-stars.info)



Meteo



Tagged Ammec beach basket Grosseto raccolta fondi Uisp

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento